

RASSEGNA STAMPA
Uilm Nazionale

**METALMECCANICI- SI VA VERSO INTESA DEROGHE PREVISTA PER IL 29
SETTEMBRE;**

Rocco Palombella (Uilm): “In situazioni di crisi o di sviluppo occupazionale si potrà intervenire su alcuni istituti contrattuali. Sarà un documento generico che non vincolerà nessuno. Darà la possibilità nelle aziende, caso per caso, di verificare se ci sono le condizioni per derogare al contratto nazionale su alcune materie”

Un estratto dall'agenzia di stampa Ansa

Si va verso l'accordo per le deroghe al contratto nazionale dei metalmeccanici. Domani proseguirà il confronto e il 29 potrebbe già trovarsi l'intesa tra Federmeccanica e sindacati sulla possibilità di derogare in particolari condizioni (investimenti e sviluppo o crisi occupazionale) su alcune materie del contratto. Oggi la Federmeccanica con il direttore generale Roberto Santarelli ha parlato di un "primo scambio di opinioni" e di "posizioni condivise" con Fim e Uilm mentre il numero uno della Fim Giuseppe Farina ha affermato che il 29 si cercherà di "chiudere" sulle deroghe. Resta invece in bilico il tavolo specifico sul comparto auto con la Federmeccanica che insiste con la richiesta di incontro per il 5 ottobre e i sindacati che si dicono convinti dell'inutilità della definizione di regole ad hoc sull'auto una volta che saranno messe in campo deroghe per tutto il comparto. Con tutta probabilità l'accordo definirà maglie molto larghe per le deroghe. E' possibile che non si inseriscano le materie sulle quali sarà possibile derogare (come ad esempio l'orario) per avere maggiore flessibilità a livello aziendale, ma piuttosto quelle sulle quali invece la deroga non sarà possibile (come il salario).

"In situazioni di crisi o di sviluppo occupazionale - spiega il segretario generale Uilm, Rocco Palombella - si potrà intervenire su alcuni istituti contrattuali. Sarà un documento generico che non vincolerà nessuno. Darà la possibilità nelle aziende, caso per caso, di verificare se ci sono le condizioni per derogare al contratto nazionale su alcune materie" (come l'aumento delle ore di straordinario 'obbligatorio', ndr). La disciplina specifica per l'auto - avverte - "non si giustifica. Se la Fiat ha problemi reali da affrontare il sindacato e' disponibile, se vuole solo affermare un principio non siamo disponibili. Un tavolo per l'auto non ha senso, allora dovremmo farlo anche per Fincantieri e per l'Indesit".

Ufficio Stampa Uilm
Roma, 21 settembre 2010